

sima, esponendo come i municipi siano già sopraccarichi di spese, senza che abbiano i mezzi di sopperirvi, chiede che nel detto progetto di legge sia introdotto un articolo che chiami i comuni a partecipare sul prodotto di quel tributo, del decimo netto, prendendo esempio da quanto si era stabilito pendente il Governo francese, e sotto l'Assemblea Costituente, e sotto il Direttorio, e durante l'Impero, ed anche sotto la monarchia costituzionale, dove si è accordato ai municipi ora il quarto, ora l'ottavo, ora una quota minore, ma però sempre maggiore del decimo. L'altra petizione riguarda il progetto di legge col quale vorrebbe colpiti di tassa le successioni fra ascendenti e discendenti. Ivi svolgono molte ed importanti osservazioni per dimostrare che una tal legge sarebbe impolitica, ingiusta, ed anche immorale. Parrebbe a me che si l'una che l'altra di queste petizioni sieno degne di essere prese in considerazione. E poichè già sono nominate le Commissioni incaricate di riferire sulle medesime, pregherei la Camera a ordinare che dette petizioni siano comunicate alle Commissioni predette.

PRESIDENTE. Fo osservare al signor Bairo che una di queste Commissioni ha già deposta la sua relazione.

BAIRO. Allora pregherei il presidente a invi'are questa Commissione a riunirsi per prendere cognizione di questa petizione.

PRESIDENTE. Sarebbe forse meglio che si riferisse sabato di urgenza.

BERTOLINI. Se ben ricordo i precedenti della Camera, parmi che finora, quando accadeva un caso simile, la Commissione si riuniva, e deliberava sulla petizione che le era mandata.

PRESIDENTE. Porrò ai voti le due proposizioni, e la Camera voterà per una di esse; se cioè si debbano mandare queste petizioni alle Commissioni rispettive, o se si debbano dichiarare di urgenza.

Quelli che intendono siano mandate alle Commissioni, vogliano alzarsi.

(La Camera approva.)

RELAZIONE SUL BILANCIO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO PEL 1851.

PRESIDENTE. Vi sono relatori che abbiano relazioni in pronto?

ELENA, relatore. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione del bilancio di agricoltura e commercio, che depongo sul banco della Presidenza. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 49.)

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

INCIDENTE RELATIVO AD UN'INTERPELLANZA DEL DEPUTATO BROFFERIO SULL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno recherebbe l'interpellanza del deputato Brofferio al ministro di grazia e giustizia sull'organizzazione giudiziaria.

Siccome non vedo al banco ministeriale il ministro di grazia e giustizia, e che, per altra parte, pare che quest'interpellanza potrebbe trovar luogo nella discussione del bilancio di grazia e giustizia, discussione che non si può di molto ritardare, essendo quel bilancio il primo che verrà sottoposto al-

l'approvazione della Camera, pregherei il signor deputato Brofferio di voler differire quest'interpellanza al giorno in cui sarà discusso il bilancio di questo Ministero.

BROFFERIO. Se piace al signor ministro di grazia e giustizia che sia differita quest'interpellanza, io non voglio fare opposizione. Ho però da osservare che qui si tratta di un'interpellanza, la quale, se può essere opportuna oggi, non lo sarà più da qui a qualche giorno: il triennio sta per spirare, ed il riordinamento della magistratura non può essere ritardato; per altro io mi riferisco al giudizio della Camera.

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Faccio osservare all'onorevole preopinante che la relazione sul bilancio del Ministero di grazia e giustizia è già stata deposta sul banco della Presidenza; che essa si sta stampando, e che quindi questa sarà la prima che verrà davanti al Parlamento, e la discussione avrà luogo probabilmente i primi giorni della settimana ventura. Naturalmente nell'occasione del bilancio gli argomenti che devono far oggetto dell'interpellanza dell'onorevole deputato Brofferio dovranno venire in campo, e sarebbe poco opportuno il fare ora una discussione intorno a questo, quando si dovrebbe ripetere la settimana ventura. Aggiungerò che il ministro di grazia e giustizia, essendo poco bene in salute, sarebbe anche un atto di cortesia per parte della Camera, il voler rimandare all'epoca indicata quest'interpellanza.

BROFFERIO. Se il ministro non è in grado di rispondere per motivo di salute, non insisto maggiormente; solo vorrei che il signor ministro di agricoltura e commercio non dicesse che *probabilmente* si discuterà il bilancio di grazia e giustizia in principio della prossima settimana; sarebbe d'uopo che la probabilità diventasse certezza.

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. Non dipende da me, ma dalla Camera.

PRESIDENTE. Si procurerà dunque che sia portato il bilancio di grazia e giustizia per il primo in discussione, dopo la legge che è portata all'ordine del giorno, e dopo la discussione del trattato di commercio. (*Bisbiglio*)

BROFFERIO. Io ripeto non voler fare opposizione: desidero soltanto che si rifletta che va accostandosi la scadenza del triennio costituzionale.

PRESIDENTE. Il triennio dello Statuto non scade che a maggio.

CAVOUR, ministro di marina, agricoltura e commercio. È impossibile che il bilancio del dicastero di grazia e giustizia non venga discusso la settimana ventura; se si ritardasse questa discussione, bisognerebbe credere che tutti gli altri bilanci siano rimandati alle calende di marzo; quindi l'onorevole preopinante può avere la certezza che sarà discusso nella settimana ventura, e che il Ministero farà quanto sarà in lui per affrettar l'epoca in cui verrà ad agitarsi questa questione.

BROFFERIO. Poichè la questione cangia d'aspetto, e invece della probabilità viene in campo la certezza, io di buon grado mi arrendo.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER UNA TASSA ANNUALE SUI CORPI MORA LI E SULLE MANIMORTE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulla legge della tassa annuale dei corpi morali e delle manimorte.

Era ancora aperta la discussione generale.